

Sicurezza e prevenzione aggressioni nella USL Umbria 1

I dati sulle aggressioni agli operatori sanitari in ambiente di lavoro rilevano 185 casi dal 1999 di cui 13 nel 2014, ma il numero è sottostimato per le mancate denunce

Perugia, 26 febbraio 2015 – La **prevenzione delle aggressioni agli operatori sanitari in ambiente di lavoro** è stato uno dei principali **temi** sui quali la direzione aziendale della USL Umbria 1, i rappresentanti dei lavoratori e i soggetti che si occupano di sicurezza sul lavoro si sono confrontati nel corso dell'ultima **riunione di prevenzione e protezione dai rischi** in cui annualmente si analizzano le attività mirate alla tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori.

*“Quest’anno particolare attenzione è stata riservata alla prevenzione delle aggressioni agli operatori sanitari in ambiente di lavoro, - spiega il direttore generale Giuseppe Legato - un fenomeno particolarmente esasperato negli ultimi tempi, anche a causa della conflittualità sociale in tempi di crisi, e che mette in luce la **necessità di intervenire** al fine di migliorare gli aspetti non soltanto informativi ma anche relazionali e comunicativi tra operatori sanitari e utenti, oltre che il comfort delle strutture e degli spazi in quei **servizi che sono più spesso teatro di aggressioni: Pronto Soccorso, Residenze Protette per anziani, strutture per malati psichiatrici, ecc.**”.*

Si ritiene che i **dati infortunistici rilevati, 185 casi di aggressione dal 1999 di cui 13 nel 2014**, siano sottostimati in quanto tale tipo di infortunio, che solo raramente determina un'assenza dal lavoro, spesso non viene denunciato. Le vittime delle aggressioni sono **per lo più infermieri** (143) seguiti dai medici (14), OSS (12), OTA (5) e altri operatori della sanità (11).

Così, in linea con la **Raccomandazione del Ministero della Salute**, l'Azienda **ha illustrato un programma di interventi** che prevede un sistema di rilevazione ed analisi diretta del fenomeno, una formazione specifica sulla **comunicazione al paziente** e ai familiari e un programma di elaborazione di informazioni per gestire in modo adeguato le relazioni tra operatori e pazienti/parenti, al fine di evitare alterchi nel corso delle attività assistenziali, che ledono dal punto di vista psicologico gli operatori e intaccano il senso di fiducia e di appartenenza della popolazione nei confronti del Servizio Sanitario Nazionale. Inoltre l'Azienda negli ultimi anni si sta muovendo in modo sistematico per creare **spazi e strutture adeguati alle nuove necessità assistenziali**: nuove RSA per l'assistenza post-acuzie (Ospedali di Gubbio-Gualdo Tadino, Città di Castello e a breve di Umbertide), nuove strutture di ricovero (ospedale della Media Valle del Tevere), riqualificazione di vecchie strutture (ospedali di Assisi e Castiglione del Lago), nuovi spazi per i servizi territoriali (servizi di Riabilitazione a Città di Castello, Casa della Salute di Marsciano...).

Alla riunione erano presenti il direttore generale, il direttore amministrativo, il servizio sicurezza aziendale (servizio di prevenzione e protezione e medici competenti), il servizio di fisica sanitaria e i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza. L'obiettivo condiviso da tutti è quello di perseguire **un recupero di relazioni tra operatori e utenti** per garantire risposte adeguate ai bisogni di salute dei cittadini e rispetto della professionalità, passando attraverso la tutela della dignità di entrambi.



.....
Ufficio stampa TGC Eventi
Monia Rossi 333.2991700
ufficiostampa@tgceventi.it